

SANITA': ANAAO SU MANOVRA, NO AD ACCANIMENTO VERSO PUBBLICO IMPIEGO

No all'ingiustizia e all'accanimento verso i dipendenti pubblici in Finanziaria. Il sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed giudica negativamente la manovra bis che il Parlamento si appresta ad esaminare. Inaccettabile "la portata delle nuove misure a carico del pubblico impiego - tra cui i camici bianchi e i dirigenti sanitari dipendenti del Ssn - e la sostanziale iniquità nella ripartizione dei sacrifici necessari", secondo Costantino Troise, segretario nazionale dell'associazione sindacale.

"Lo scalpore oggi sollevato dal contributo di solidarietà, o per meglio dire l'addizionale Irpef, per i redditi superiori a 90.000 e 150.000 euro annui, non deve fare dimenticare - si legge in una nota - che la nuova aliquota fiscale è già stata disposta nel 2010, a valenza 2011, per i dipendenti pubblici. Ma allora nessun cuore ha grondato sangue e nessuna lacrima è stata versata pur rappresentando essi circa i due terzi della platea interessata. L'estensione del provvedimento a tutti gli altri redditi ha, giustamente, fatto montare una indignazione diffusa che preme sul governo per la retromarcia. Ben venga ma, sia chiaro, che essa deve valere per tutti, visto che medici e i dirigenti sanitari dipendenti del Ssn non sono cittadini di serie B!"

Per queste categorie, tra l'altro, "si prevede anche: - una perdita del 20% del potere di acquisto dei loro stipendi conseguente al blocco dei contratti di lavoro, nazionali ed aziendali, lungo 5 anni; - lo scippo per 2 anni del Tfr che è salario, in gran parte autofinanziato, sia pure differito; - la minaccia trasversale di un sequestro anche della tredicesima". Misure "gravi, ennesima espressione di una volontà punitiva di un pubblico impiego che, numeroso quanto quello tedesco, vede crescere la retribuzione in misura maggiore del privato solo laddove gli stipendi dipendono direttamente da decisioni governative. Lo status di dipendente pubblico sembra diventato un reato per il quale non finisce mai la pena da scontare per la colpa di pagare le tasse prima ancora di ricevere lo stipendio!", conclude l'Anaa.

MANOVRA: ANAAO, NO AD ACCANIMENTO VERSO DIPENDENTI PUBBLICI

"Lo status di dipendente pubblico sembra diventato un reato per il quale non finisce mai la pena da scontare per la colpa di pagare le tasse prima ancora di ricevere lo stipendio!". E' quanto afferma Costantino Troise, segretario nazionale dell'Associazione medici dirigenti AnaaO-Assomed, giudicando negativamente la manovra-bis che il Parlamento si appresta ad esaminare "per la portata delle nuove misure a carico del pubblico impiego, tra cui i medici e i dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, e la sostanziale iniquità nella ripartizione dei sacrifici necessari".

"Lo scalpore sollevato dal contributo di solidarietà, o per meglio dire l'addizionale Irpef, per i redditi superiori a 90.000 e 150.000 euro annui - aggiunge Troise - non deve fare dimenticare che la nuova aliquota fiscale è già stata disposta nel 2010, a valenza 2011, per i dipendenti pubblici. Ma allora nessun cuore ha grondato sangue e nessuna lacrima è stata versata pur rappresentando essi circa i due terzi della platea interessata". L'estensione del provvedimento a tutti gli altri redditi ha, giustamente, fatto montare - sottolinea - "una indignazione diffusa che preme sul governo per la retromarcia.

Ben venga ma, sia chiaro, che essa deve valere per tutti non essendo i medici e i dirigenti sanitari dipendenti del Ssn cittadini di serie B!".

E per i medici, colpiti dal contributo di solidarietà, già si prevede "una perdita del 20% del potere di acquisto dei loro stipendi conseguente al blocco dei contratti di lavoro, nazionali ed aziendali, lungo 5 anni, lo scippo per 2 anni del Tfr che è salario, in gran parte autofinanziato, sia pure differito, e la minaccia trasversale di un sequestro anche della tredicesima". (ANSA)

ANAAO SU MANOVRA: NO ACCANIMENTO VERSO PUBBLICO IMPIEGO

No all'ingiustizia e all'accanimento verso i dipendenti pubblici in Finanziaria. Il sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed giudica negativamente la manovra bis che il Parlamento si appresta ad esaminare. Inaccettabile "la portata delle nuove misure a carico del pubblico impiego - tra cui i camici bianchi e i dirigenti sanitari dipendenti del Ssn - e la sostanziale iniquità nella ripartizione dei sacrifici necessari", secondo Costantino Troise, segretario nazionale dell'associazione sindacale.

"Lo scalpore oggi sollevato dal contributo di solidarietà, o per meglio dire l'addizionale Irpef, per i redditi superiori a 90.000 e 150.000 euro annui, non deve fare dimenticare - si legge in una nota - che la nuova aliquota fiscale è già stata disposta nel 2010, a valenza 2011, per i dipendenti pubblici. Ma allora nessun cuore ha grondato sangue e nessuna lacrima è stata versata pur rappresentando essi circa i due terzi della platea interessata. L'estensione del provvedimento a tutti gli altri redditi ha, giustamente, fatto montare una indignazione diffusa che preme sul governo per la retromarcia. Ben venga ma, sia chiaro, che essa deve valere per tutti, visto che medici e i dirigenti sanitari dipendenti del Ssn non sono cittadini di serie B!"

Per queste categorie, tra l'altro, "si prevede anche: - una perdita del 20% del potere di acquisto dei loro stipendi conseguente al blocco dei contratti di lavoro, nazionali ed aziendali, lungo 5 anni; - lo scippo per 2 anni del Tfr che è salario, in gran parte autofinanziato, sia pure differito; - la minaccia trasversale di un sequestro anche della tredicesima". Misure "gravi, ennesima espressione di una volontà punitiva di un pubblico impiego che, numeroso quanto quello tedesco, vede crescere la retribuzione in misura maggiore del privato solo laddove gli stipendi dipendono direttamente da decisioni governative. Lo status di dipendente pubblico sembra diventato un reato per il quale non finisce mai la pena da scontare per la colpa di pagare le tasse prima ancora di ricevere lo stipendio!", conclude l'Anaa.

22 agosto 2011

Manovra Bis, Anaao: no all'ingiustizia e all'accanimento verso i dipendenti pubblici

L'Anaao Assomed giudica negativamente la manovra bis che il Parlamento si appresta ad esaminare per la portata delle nuove misure a carico del pubblico impiego, tra cui i Medici e i dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, e la sostanziale iniquità nella ripartizione dei sacrifici necessari. È questo il parere di Costantino Troise, Segretario Nazionale dell'Associazione. "Lo scalpore oggi sollevato dal contributo di solidarietà, o per meglio dire l'addizionale Irpef, per i redditi superiori a 90.000 e 150.000 euro annui," spiega una nota dell'Anaao Assomed "non deve fare dimenticare che la nuova aliquota fiscale è già stata disposta nel 2010, a valenza 2011, per i dipendenti pubblici. Ma allora nessun cuore ha grondato sangue e nessuna lacrima è stata versata pur rappresentando essi circa i due terzi della platea interessata.

La estensione del provvedimento a tutti gli altri redditi ha, giustamente, fatto montare una indignazione diffusa che preme sul governo per la retromarcia. Ben venga ma, sia chiaro, che essa deve valere per tutti non essendo i Medici e i Dirigenti sanitari dipendenti del Ssn cittadini di serie B! Per i quali, tra l'altro, si prevede anche: una perdita del 20% del potere di acquisto dei loro stipendi conseguente al blocco dei contratti di lavoro, nazionali ed aziendali, lungo 5 anni; lo scippo per 2 anni del Tfr che è salario, in gran parte autofinanziato, sia pure differito; la minaccia trasversale di un sequestro anche della tredicesima. Misure gravi, ennesima espressione di una volontà punitiva di un pubblico impiego che, numeroso quanto quello tedesco, vede crescere la retribuzione in misura maggiore del privato solo laddove gli stipendi dipendono direttamente da decisioni governative. Lo status di dipendente pubblico sembra diventato un reato per il quale non finisce mai la pena da scontare per la colpa di pagare le tasse prima ancora di ricevere lo stipendio!!"